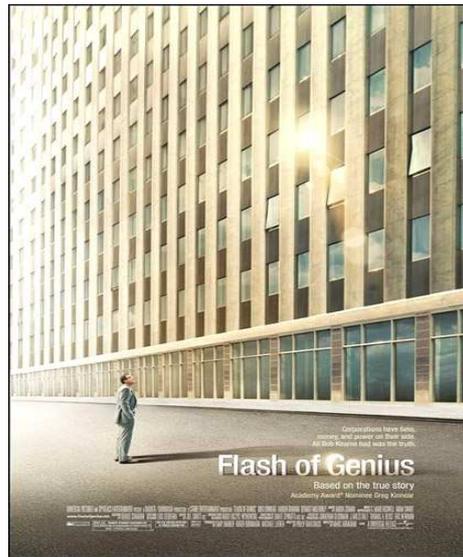


# Flash of Genius



**Nazione:** USA

**Anno:** 2008

**Durata:** 119'

**Genere:** Drammatico

**Regia:** Marc Abraham

**Interpreti principali:** Greg Kinnear, Lauren Graham, Dermot Mulroney, Alan Alda, Mitch Pileggi, Aaron Abram, Daniel Roebuck, Chuck Shamata, Bill Smitrovich, Jake Abel, Shae Norris

**Produzione:** Universal Pictures, Spyglass Entertainment, Strike Entertainment, Intermittent Productions

**Distribuzione:** Universal Pictures

*Flash of Genius* è la vera storia di Robert Kearns, un professore universitario di Detroit che negli anni Sessanta si diletta a inventare cose utili. Ispirandosi al funzionamento della palpebra umana, con un “colpo di genio” ideò un prodotto rivoluzionario: il tergilcristalli elettrico a intermittenza. Truffato dalla Ford, Kearns trascinò in tribunale il colosso automobilistico affrontando spese economiche superiori alle sue possibilità per un dovere che avverte nei confronti di una giustizia ben più alta e morale: la verità. Le conseguenze sulla sua vita privata di un processo durato dieci anni furono devastanti: fu lasciato dalla moglie, ebbe dei problemi di sanità mentale dovute allo stress e alle lungaggini burocratiche e perse la fiducia dei molti figli. La pellicola d’esordio di Marc Abraham, già produttore de “I figli degli Uomini” e “Spy Game” nasce da un articolo su Kearns apparso sul New Yorker.

È la vicenda tipicamente americana sulla seconda occasione e il mito del successo, un film sul riscatto di se stessi. L’asse attorno al quale gira il film infatti è l’affermazione del proprio concetto di giustizia e la ferma decisione con cui il

regista si sofferma sul principio etico che spinge il protagonista a rifiutare ogni patteggiamento o risarcimento economico per perseguire una causa legale che sembra impossibile da vincere. Kearns compie scelte che la maggior parte degli spettatori non condividerà, ponendosi in una posizione tale che difficilmente il finale potrà essere giudicato "lieto". Il professore non combatte per una vita migliore ma per un senso assoluto di giustizia andando ad un certo punto anche contro i propri interessi.

“Sentimentale ma molto interessante, la saga della vittoria di un piccolo uomo su un gigante societario vi porterà a non vedere più il vostro tergicristalli nello stesso modo” scrive David D’Arcy in *Screen International*.

“Kinnear cattura sia la geniale distrazione di un uomo ispirato che il crollo psichico di un uomo posseduto. Probabilmente è una delle sue migliori prestazioni in anni, forse di sempre” osserva Bill Goodykoontz sull’*Arizona Republic*.